

Gas e nucleare nella tassonomia verde Ue, la strada è segnata

Come previsto, l'Unione europea è prossima a riconoscere il gas naturale e l'energia nucleare come fonti 'pulite' finanziabili in quanto utili alla transizione. Dopo varie indiscrezioni, la conferma verrebbe da una bozza circolata in Commissione Ue. Come ha segnalato [Bloomberg](#), il testo prevede infatti **l'inserimento delle due fonti energetiche nella tassonomia 'verde' dell'Ue a certe condizioni**. Tuttavia, se confermata, sarà applicabile anche a strutture che potranno iniziare a essere costruite nel 2045. Come nel caso dei progetti nucleari ammissibili agli investimenti privati, purché prevedano piani per la gestione delle scorie radioattive e la disattivazione. Saranno accolti anche i progetti di gas con autorizzazioni rilasciate fino al 2030, a condizione che emettano meno di 270 g CO₂e/kWh. Immediata e dura l'opposizione di chi da subito si è detto contrario alla misura ma, nei fatti, la strada appare già segnata. Tra le principali reazioni di dissenso, a livello politico, degne di nota **le severe accuse di greenwashing da parte del Ministro dell'economia tedesco e leader dei Verdi, Robert Habeck**. Ciononostante, il governo Scholz [non chiederà](#) modifiche sostanziali alla bozza di Bruxelles e si asterrà nell'imminente voto al Consiglio sulla classificazione europea delle fonti sostenibili.

Nel complesso, sulla questione - rende noto il [The Guardian](#) - l'europarlamento resta diviso, anche se non esattamente a metà. Il fronte del No, alla luce della ritirata della Germania, può contare solo su Austria, Spagna e Lussemburgo. L'Italia, invece, resta in una sorta di posizione di silenzio assenso, **sebbene la recente politica ambientale di Roberto Cingolani lasci intendere una propensione all'accogliere la bozza così com'è**. Concretamente, allo stato attuale - come ha annunciato la ministra federale austriaca per il Clima, l'ambiente e l'energia, Leonore Gewessler - solo l'Austria appare determinata a fare ricorso. Vien da sé che, ormai, la decisione, salvo particolari colpi di scena, è quantomeno ad un passo dall'essere presa: il gas fossile sarà riconosciuto dall'Ue come fonte energetica di transizione e l'atomo come energia 'verde'.

Il tutto poi senza un confronto aperto e senza la partecipazione attiva al processo decisionale di tutti i soggetti interessati. «Dopo la diffusione, in via riservata, del piano che classificherebbe gli investimenti su gas e nucleare come "sostenibili", «la Commissione Ue - [ha denunciato](#) il Wwf *European Policy Office* - **non terrà una consultazione pubblica sul tema, nonostante lo abbia fatto tre volte per il capitolo che riguardava le energie rinnovabili**». Senza mezzi termini, poi, il parere della direttrice dell'*Eu programme* di Greenpeace, Magda Stoczkiewicz, secondo la quale la nuova tassonomia della Commissione diverrebbe una licenza per il *greenwashing*. «Le aziende inquinanti - ha dichiarato - saranno liete di avere il sigillo di approvazione dell'Ue per attirare denaro e continuare a distruggere il pianeta bruciando gas fossili e producendo rifiuti radioattivi. **La promozione di queste forme di energia tossiche e costose per i decenni a venire rappresenta**

Gas e nucleare nella tassonomia verde Ue, la strada è segnata

una minaccia reale per la transizione energetica dell'Europa. La Commissione ha dimostrato uno scioccante disprezzo per la crisi climatica, la natura e i cittadini europei».

[di Simone Valeri]